

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D' OGNI MESE

PRO SILVIS

La fertilità del terreno, la costanza del clima, la regolarità delle piogge, il benessere quindi fisico ed economico dell'uomo dipendono, è noto, dalla fertilità del terreno, dalle foreste o come si dice noi, dai boschi.

Il conservare e l'aumentare la superficie selvosa delle nostre terre è perciò una questione d'interesse così generale, che non sarà mai superfluo insistervi in tutti i modi.

Ho preso nota con vero piacere della volontà del nostro Comune di far fiorire la festa degli alberelli nelle nostre scuole con lo scopo pratico di rimboschire i terreni comunali, giacché sono convinto, che solo con l'interessamento della gioventù e con l'esempio pratico, si possa giungere a rendere generale la comprensione del bisogno, che abbiamo in Italia di dedicare gran parte delle nostre energie a questa questione così vitale.

Vorrei intanto far nota oggi una iniziativa del Touring Club di Francia, che mostra al tempo stesso il grande senso pratico della grande nazione, che negli ultimi secoli ci è stata maestra di vivere civile, ed il grande interesse che tutti noi prendono alla selvicoltura.

Il Touring Club francese è una associazione sportiva, che conta più di 110.000 soci e s'interessa vivamente ad ogni buona iniziativa. Ha creato or è pochi mesi un Comitato per i prati e le foreste ed ha fatto attiva propaganda fra i suoi soci per le selve, un di vanto della verde Gallia. Questa iniziativa è questa propaganda hanno già ottenuto due frutti meravigliosi: il primo è stato un legato di un socio della cospicua somma di L. 250.000 per acquisto di boschi a scopo conservativo e per il rimboschimento, il che davvero per un principio non è poco: il secondo la istituzione di un premio di L. 1000 per una monografia sui metodi migliori per impedire la devastazione delle foreste e per favorire il rimboschimento. Tutti possono concorrere a questo premio, il tempo utile è fino al 1 Febbraio del 1910.

La cosa in sé non è molto grande, ma è un sintomo confortante il vedere come il popolo, anche indipendentemente dall'azione governativa, che in Francia fa molto più che da noi, cerchi di favorire con ogni mezzo una opera, che è convinto sia necessaria non solo al benessere generale, ma anche al benessere individuale. Per questo ho voluto far nota questa iniziativa affinché anche da noi la iniziativa privata completa ed integri quella invero tarda ed incompleta dello Stato.

Quod est in votis.

C. P.

IL CONGRESSO DEI COMUNI ITALIANI

Il Congresso di Genova — a cui ha conferito una solennità nuova la magnifica ospitalità della *Superba* — ha naturalmente discusse molte cose, forse troppe cose per un'assemblea che ha seduto due giorni. Ma fra i molti voti e fra i molti discorsi, due cose sono emerse con precisione assoluta e con spiccato rilievo: la urgenza di riformare gli organi della tutela, e l'urgenza di assegnare, mediante una radicale riforma dei tributi, un campo più produttivo, più proprio, e più logico alla finanza comunale.

Contro la funzione delle attuali Giunte provinciali amministrative sono insorti specialmente i socialisti: Adelmo Sichel ha fatto una carica brillantissima contro questi organi di tutela che, per la loro composizione, diventano facilmente strumenti di vendette politiche. E a lui ha fatto eco la protesta calorosa e vibrante dei socialisti del bolognese, che si vedono respinti sistematicamente i loro bilanci con un ostruzionismo che minaccia seriamente le loro posizioni faticosamente conquistate.

Naturalmente l'ala destra ha cercato di smorzare l'ardore dell'attacco. Non si debbono fare — hanno ammonito i più temperati — questioni locali; bisogna guardare dall'alto, perché l'orizzonte si allarghi e si rassereni.

Ma il fatto è stato più forte dei consigli di prudenza. E il Congresso ha riaffermato unanimemente il suo voto per l'autonomia comunale, aggiungendo una deplorazione per gli arbitrii di cui si fanno spesso strumento gli organi della tutela amministrativa.

Soddisfazione platonica? Forse. Ma se gli amici dell'autonomia comunale vorranno — dall'estrema destra all'estrema sinistra — farsi iniziatori di un movimento parlamentare, inteso a tradurre in legge le reiterate affermazioni dei congressi, la riforma della legge comunale e provinciale non potrà tardare a lungo. E a questa riforma la discussione di ieri l'altro ha certo portato un notevole contributo.

Ma l'autonomia amministrativa è ver povera cosa se il comune non ha mezzi finanziari per esplicare la sua attività resa più libera. Bisogna esplicitare la sua attività tributaria adeguata, bisogna separare dargli fonti tributarie adeguate, bisogna separare nettamente la sua attività finanziaria da quella dello Stato. Ed ecco la riforma dei tributi locali, apparire come un corollario del voto per l'autonomia, e quindi raccogliere la stessa unità e lo stesso fervore di suffragi.

Senonché il voto del Congresso quest'anno ha, sui precedenti, questo vantaggio: che non è un voto vago, né un voto troppo minutamente preciso da rappresentare il pensiero prevalente del relatore o di pochi studiosi.

Il Congresso ha, in questa materia, fissate soltanto le tre direttive di una augurata riforma dei tributi locali, e cioè: abolizione dei canoni

daziari, passaggio della tassazione personale allo Stato, finanza comunale da assidersi specialmente sulle varie forme di tassazione reale.

Indubbiamente su queste direttive è ormai pacifico il parere degli studiosi e dei maggiori uomini politici. Il voto dei Comuni italiani varrà ad affrettare la riforma? Potranno le energie periferiche agire su quel gran centro d'inerzia che è il Parlamento? Ecco il problema che risolverà l'avvenire.

Dall' "Avanti!" N° 144.

PRO SCHOLA

L'on. Landucci, deputato di Arezzo, ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'estensione alle Provincie di Arezzo Siena e Grosseto dei benefici della legge pel Mezzogiorno circa l'istruzione elementare.

L'estensione di tali benefici a queste provincie risponde ad un vero e reale bisogno, giacché il numero degli analfabeti, data la popolazione sparsa nella campagna e la assoluta deficienza di scuole rurali, uguaglia disgraziatamente pei nostri luoghi, se non supera, quello del mezzogiorno.

Ed i Comuni di queste provincie, se anche hanno tutta la maggiore buona volontà, si trovano in tali critiche condizioni finanziarie da non potere assolutamente far fronte agli ingenti oneri della istituzione delle scuole, della costruzione degli edifici scolastici ecc.

E che il bisogno di un tale provvedimento sia reale ed urgente, lo provano le unanimi relazioni delle autorità scolastiche, e le unanimi e reiterate richieste di tutti i Comuni.

Plaudiamo perciò alla iniziativa dell'on. Landucci, e siamo sicuri che il suo disegno di legge sarà concordemente e caldamente sostenuto da tutti gli onorevoli deputati delle dette provincie, e che esso incontri l'approvazione del Governo e della Camera per il bene di dette provincie, la cui sorte ci sta sommamente a cuore.

Per l'allargamento del suffragio

Mentre l'on. Giolitti presenta alla Camera il suo disegno per riformare la legge elettorale nel senso di sostituire un magistrato od un sindaco agli attuali presidenti dei seggi, e mentre s'illude di abolire le frodi e le violenze con un maggior rigore di pene, non è forse inutile insistere sopra una riforma per la quale esprimono il loro consentimento le stesse cifre della statistica elettorale. Vogliamo accennare all'allargamento del suffragio mediante una più semplice e facile valutazione dell'alfabetismo.

Apprendo, infatti, la recente pubblicazione dell'ufficio di statistica sulle ultime elezioni politiche, si resta colpiti da due cifre. Nel 1892 gli elettori italiani erano 2.934.445; oggi, cioè secondo le liste con cui si sono fatte le elezioni, sono 2.930.473. Dopo sedici anni il numero degli elettori italiani si ritrova pressoché identico a quello che era prima!

Ma se il numero degli elettori di oggi è pressoché identico a quello del 1892, la proporzione fra popolazione ed elettori è diversa. Nel 1892, la popolazione italiana, essendo più scarsa, la percentuale era di 9,57; oggi invece la percentuale è di 8,64. La quale cosa dice che se oggi si dovesse applicare la percentuale del 1892 il numero degli elettori dovrebbe avvicinarsi ai tre milioni e mezzo.

Quale la causa di questa restrizione del suffragio? La causa è da ricercarsi nella revisione delle liste ordinata da Crispi con la legge 11 luglio 1894. Allora il Crispi volle — per ragioni politiche evidenti — restringere il suffragio, e fece cancellare dalle liste molti di coloro che avevano ottenuta l'iscrizione in forza dell'art. 100 della legge 24 settembre 1882, o per avere superato l'esame della sola seconda classe elementare. In una parola, la restrizione del suffragio si operò con l'applicazione di un maggior rigore nel criterio della capacità.

Ora è qui che occorre insistere. Se prima del 1892 non parve pericoloso agli stessi conservatori allargare il criterio della capacità fino ad inscrivere coloro che avessero data una semplice prova di saper leggere e scrivere, perché dovrebbe ora essere pericoloso tornare a quel sistema? E dov'è il famoso salto nel buio di cui parlano i nemici d'ogni allargamento del suffragio?

E si badi che questa facilitazione nel determinare l'alfabetismo degli elettori è l'unica via che possa logicamente sostenersi, dato che si voglia mantenere — per avversione al suffragio universale — il criterio dell'alfabetismo. Infatti come pretendere il certificato di prosieguimento dal corso elementare, o esami

equivalenti, se in molte regioni d'Italia sono insufficienti le scuole e i maestri? Come rendere obbligatorio un certo grado di coltura, se questa coltura non si impartisce in tutte le regioni italiane?

Allargare, dunque, il suffragio fino a comprendervi tutti gli alfabeti vorrebbe dire tornare a prima del 1892; ossia sarebbe un ritorno allo spirito, e ai concetti della grande riforma elettorale del 1882, che fu indubbiamente una delle maggiori conquiste della democrazia.

Se infatti il criterio dell'alfabetismo si vuole conservato, ci sembra doveroso avvicinare quanto più è possibile la percentuale dell'alfabetismo a quella dell'elettorato, togliendo quei bruschi contrasti che sono il prodotto dell'eccessivo rigore dell'attuale prova di capacità.

Infatti oggi, mentre in provincia di Roma vi sono 61 alfabeti sopra 100 maschi maggiorenni, solo 24 di questi sono iscritti nelle liste elettorali. A Modena sopra 56 maschi alfabeti, soli 32 sono elettori; a Treviso di 69 alfabeti sono elettori soltanto 32, e la rassagna potrebbe continuare.

Urge, dunque, che la prova dell'alfabetismo sia meno rigorosa di quello che oggi si prescrive, e che la legge elettorale (in attesa di slargarsi a strati nuovi e più profondi) ritorni allo spirito più sanamente liberale dell'antica democrazia di Sinistra... molto diversa da quella attuale dell'on. Giolitti.

Dall' "Avanti!", N° 131.

CONFERENZE del Prof. GIORGIO BARTOLI

Il 25 corr. nella Sala del Cinematografo, il Prof. GIORGIO BARTOLI, già Redattore della Civiltà Cattolica, tenne una conferenza sul "Problema economico odierno", ascoltata fino alla fine con molto interesse e piacere.

L'Oratore, spiegando il suo tema, osservò che, alla fin fine, il problema economico odierno si risolve in quello di distribuire più equamente la ricchezza pubblica.

Troppi sono quelli i quali nulla posseggono, dinanzi a molti altri i quali hanno tutto. Si vorrebbe trovare il modo di pareggiare su per giù nella ricchezza tutte le classi componenti la società, affinché quei beni della natura o dell'industria, i quali ora sono comparativamente goduti da pochi, fossero comuni a tutti, o ai più. Tale è il problema proposto.

L'Oratore tratteggiò a grandi linee la soluzione che danno al problema i socialisti sindacalisti. Descrisse il collettivismo di Stato, e mostrò com'esso non può sciogliere la proposta questione, perché inattuabile in sé, perché, se anche fosse attuato, richiederebbe in coloro che ne fossero alla testa, uomini di una assoluta probità, retti, disinteressati, senza passioni, più angeli, insomma, che uomini; perché, finalmente, ridurrebbe la società ad una schiavitù insopportabile.

Messo da parte il collettivismo di Stato, il Professor Bartoli parlò di una « maggior giustizia sociale » come quella che viene proposta da

molti economisti, quale rimedio al disagio sociale moderno: cioè, istruzione obbligatoria e gratuita; giustizia a buon mercato e suffragio universale. Queste tre cose, secondo certi economisti, basterebbero a trasformare i deboli in forti, eleverebbero le classi proletarie, le renderebbero atte alla lotta, perché la lotta è la gran legge ineluttabile della vita, ed assicurerebbero loro senza più la vittoria. L'Oratore osservò che questa soluzione è monca, imperfetta, e da sola non basta: perché suppone una cosa, cioè, che l'uomo sia galantuomo. Se questo non è tale, l'istruzione obbligatoria e il suffragio universale a nulla valgono.

Passò quindi alla terza soluzione, cioè, ad un maggiore sviluppo delle cooperative di consumo e di produzione, quale mezzo di elevare le classi messo abbienti e render loro possibile un maggior godimento della ricchezza pubblica. Questa è la soluzione dell'On. Luigi Luzzatti, e non può negarsi che in essa è riposto l'avvenire della prosperità d'Italia: ma sempre a un patto, che, cioè, i membri delle cooperative e i dirigenti delle medesime siano galantuomini, altrimenti, come l'esperienza purtroppo insegna, anche le cooperative falliscono miseramente.

L'Oratore, per ultimo, tratteggiò la soluzione la quale, a suo credere, integrata dalla maggior giustizia sociale e dal mutualismo, sarebbe la più atta a distribuire più equamente la ricchezza pubblica. Ciò è, levare le tasse dal lavoro e dal reddito del capitale impiegato nel lavoro produttore la ricchezza, per collocarle sul capitale inoperoso e sulla ricchezza ereditata e trasmessa di padre in figlio. È cosa nota infatti, che altri può essere milionario e, se occorre, non pagar un centesimo di tasse. Basta per ciò ch'egli impieghi i suoi capitali in titoli esenti da ritenuta e viva in una città dove non sia tassa di famiglia. Tutto ciò è vera e propria ingiustizia sociale. Inoltre, mediante la trasmissione ereditaria diretta, le eredità collaterali e i matrimoni, la ricchezza tende ad accumularsi in mano di poche persone. A ciò bisogna ovviare con una tassazione progressiva sul capitale ereditato. In questo modo, i grandi signori non resteranno sempre tali e saranno anch'essi costretti ad un onesto lavoro, il quale, mentre produce la ricchezza, risana la umanità, la eleva e la fortifica moralmente.

In conclusione, il problema sociale odierno si riduce in ultima analisi ad un problema morale, come, cioè, far l'uomo migliore, più generoso, più altruistico e meno egoistico. A questo oggetto devono tendere gli sforzi di tutte le classi della società, primi fra tutti, lo Stato e la Chiesa. Lo Stato, procurando di modificare in meglio le leggi tributarie, di sviluppare sempre più il mutualismo, di promuovere l'educazione, stabilire il suffragio universale e altri istituti di pubblica utilità. La Chiesa, poi, cercando, per mezzo della religione, di rendere l'uomo migliore moralmente nella sua vita pubblica e privata.

Il Prof. Bartoli tenne nei giorni di Giovedì e Venerdì due altre conferenze, illustranti i viaggi che l'illustre conferenziere fece nell'Oriente, nell'India e nell'Egitto. Riassumerle sarebbe un guastarle perché tutti ancora sono sotto l'impressione della parola calda e forbita che ha saputo far vivere dinanzi alla nostra fantasia la meraviglia e l'incanto di quei paesi misteriosi.

Siamo sicuri d'interpretare il sentimento unanime di quanti ebbero la fortuna di udirlo, ringraziando l'ospite illustre delle ore faticose e così piacevolmente.

IL NOSTRO CONSIGLIO COMUNALE

tenne ieri la prima assemblea della sessione ordinaria di Primavera — Presiedeva il Sindaco, Ing. Costanti. Erano presenti i Consiglieri: Avv. Tamanti, Avv. Padelletti, Avv. Tozzi, Dott. Sebastiani, Cino Padelletti, Don E. Orsi, Nozzoli Giulio, Cavigliani Angelo, Corbelli Giorgio, Ciacchi Luigi e Ciacchi Girolamo.

Il Consiglio cominciò i suoi lavori associandosi alle brevi parole di commemorazione che il Sindaco tributò alla memoria del povero amico nostro, il Consigliere Leopoldo Monaci.

Dipoi il Sindaco comunicò fra l'altro che le modificazioni al progetto per la strada per Castelnuovo dell'Abate erano state sospese a seguito della malattia dell'Ing. Meucci, ma che poteva assicurare sarebbero ultimate entro il mese prossimo, in modo che presto si sarebbe potuto metter mano ai lavori.

Il Sindaco diè poi lettura delle osservazioni fatte dall'ufficio del Genio Civile e dalla G. P. A. al progetto per il nostro Acquedotto, facendole seguire da spiegazioni esaurienti che - giova sperarlo - varranno a far tacere gli scrupoli burocratici e un po' troppo tardivi al riguardo. Si tratta di un'opera di assoluta indeclinabile necessità, e le deliberazioni intervenute fra il nostro Municipio e quello di Siena hanno ormai tagliati i ponti per una qualunque altra soluzione tecnica o finanziaria, che, d'altra parte, non apparve e non apparisce possibile. Nutriamo perciò fiducia che, a seguito delle nuove spiegazioni, ogni altro ostacolo sarà rimosso e la grandiosa benefica opera potrà essere avviata verso la sua non lontana realtà.

Il Sindaco riferì anche che la Giunta aveva deliberato di partecipare al Congresso dei Comuni italiani, tenuto testè in Genova dandone incarico al Cons. Avv. Tozzi. Questi, avuta la parola, si soffermò brevemente sui lavori di quell'importantissimo congresso, dei quali ci occupiamo in altra parte.

Una proficua discussione si accende in merito a quanto l'on. Sindaco riferisce intorno alle pratiche fatte per l'impianto di comunicazioni telefoniche ed automobilistiche con Siena.

L'Ass. Carlo Padelletti espone ampiamente le pratiche fatte per incarico della Giunta, e conclude che, pur dovendosi continuare a fare l'impossibile per ottenere che il servizio automobilistico metta capo a Siena e sia magari completato con altre linee che si addentrino nella Val d'Orcia, si debba fin da ora tentare l'esperimento di un servizio limitato al tratto Montalcino-Torrenieri essendo sua convinzione, desunta da calcoli precisi, che l'esercizio sarebbe sicuramente produttivo.

L'Avv. Tozzi comincia dall'osservare che anche il Municipio di Siena, per l'evidente vantaggio che ne ritrarrebbe, dovrà essere chiamato a far parte dell'istituendo consorzio per la linea telefonica. E questo Consorzio - egli dice - potrà essere l'occasione per una intesa più ampia fra i Comuni cointeressati - Montalcino e Siena, Buonconvento e Monteroni - per potere istituire fra di essi mezzi di comunicazione più rapidi e meno costosi.

Il Consorzio così istituito, avvalendosi delle pratiche già fatte per la filovia, potrà facilmente ottenere che il Governo e la Provincia mantengano i sussidi per la filovia deliberati. Dopo di che potrà bandire un concorso fra le molte società esistenti, basandolo sui criteri della minima tariffa e dell'orario migliore. Poiché ciò che deve interessargli non è in questo momento, la possibilità o meno di un guadagno per i Comuni interessati, ma l'intensificazione del movi-

mento e del traffico, il cui segreto sta appunto nelle tariffe minime e nella comodità e rapidità dei mezzi di trasporto. Se questo progetto - egli conclude - non potrà condursi in porto, egli sarà pur sempre disposto, in difetto, a votare l'esperimento del servizio automobilistico Montalcino Torrenieri.

Ed il Consiglio comunale mostra di aderire a tali considerazioni e ne dà mandato alla Giunta.

Viene poi approvata la istituzione di una scuola mista facoltativa non classificata, nel locale dell'ex Convento dell'Osservanza, per aderire alle giustissime richieste dei coloni di quei dintorni.

Si approvano anche i progetti per gli edifici scolastici delle frazioni di Castelnuovo dell'Abate e di Torrenieri che sono opera pregievole ed accurata dell'Ing. Albertelli. E vogliamo sperare che anche queste opere sommanente benefiche e necessarie potranno divenire in breve un fatto compiuto.

La seduta continua e ne riferiremo nel prossimo numero.

CRONACA

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA. — Oggi a ore 17 nella Sala del Cinematografo, gentilmente concesso, avrà luogo la commemorazione delle battaglie di Curtatone, Montanara e Goito.

Parlerà il tenente Gino Santini.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO. — Questa sera alle ore 21, il socio Avv. Marcello Tozzi terrà una conferenza dal titolo:

Il prestigio del male.

SERVIZIO SANITARIO — Il Sindaco del Comune di Montalcino

Notifica

1° che al seguito di accordi conclusi con i Medici del luogo è rimasto abolito il diritto che essi avevano di percepire un compenso per ogni prima visita entro e al di là di un chilometro dalla loro residenza, e con tale provvedimento la cura medica viene resa gratuita per tutti indistintamente i comunisti con effetto del 1° Giugno 1909.

2° che da detta epoca il numero dei medici stabilito nell'organico rimarrà possibilmente sempre al completo, avendo il Municipio concesso ad essi un'indennità per farsi sostituire con Sanitari di fuori durante le loro assenze.

MERITATA PROMOZIONE. — Il nostro Pretore Avv. Alberto Mori è stato recentemente promosso giudice. Siamo lieti però di sapere che Egli rimarrà ancora per qualche tempo fra noi.

La cittadinanza ha appreso con vero piacere la notizia di questa promozione ben meritata, giacché tutti fra noi riconoscono l'ingegno, la cultura, la rettitudine scrupolosa e superiore ad ogni elogio che Egli sa portare nell'adempimento della sua alta missione di magistrato.

All'Egregio funzionario, che si può dire nostro concittadino, vadono le nostre più vive congratulazioni.

OSPITE ILLUSTRE — Il Regio provveditore agli studi della provincia, Cav. Uff. Ettore Prof. Callegari venne, giorni fa, a visitare le Scuole complementari del R. Educatorio di S. Caterina e rimase pienamente soddisfatto per l'ordine ed indirizzo didattico delle medesime.

Volle anche fare una visita alle Scuole elementari maschili e ne riportò ottima impressione.

Si congratulò col Sindaco per tutto ciò che l'Amministrazione comunale ha fatto a favore

della popolare istruzione; raccomandò vivamente la sollecita costruzione di un edificio scolastico nel Capoluogo in cui i locali adibiti alle Scuole maschili, sono antighienici ed inadatti sotto ogni rapporto.

Abbiamo appreso che il cav. Callegari è stato, con recente ordinanza Ministeriale, destinato alla provincia di Torino.

Mentre vivamente ci ralleghiamo con Lui per la dimostrazione di alta stima che il Ministero, apprezzando i suoi meriti distinti, ha voluto offrirgli, siamo dolenti ch'Egli lasci questa provincia ove tanto ha operato a vantaggio della Scuola.

All'illustre uomo giungano graditi i saluti e gli auguri nostri e di quanti sanno apprezzare le sue eccellenti doti di mente e di cuore.

NECROLOGI

Dopo una vita operosissima, spesa utilmente in pró della propria famiglia e di quanti lo circondavano, moriva in Torrenieri il 16 Maggio corr: l'ottimo cittadino

ANGELO PETRI.

Al funerale presero parte oltre tutti gli abitanti di Torrenieri, anche molti amici di Montalcino e dei comuni limitrofi, che vollero così rendere al caro estinto il loro ultimo tributo di affetto.

Alla famiglia desolatissima le nostre più sentite condoglianze.

Il giorno 20 corr. cessava di vivere la pia e caritatevole donna

ILDEGONDA LAFFRICHI
NEI BACCINETTI

affettuosa madre di famiglia, lasciando nel pianto il marito i figli ed i congiunti.

Al consorte Sig. Leopoldo Baccinetti, al nostro carissimo amico Alfredo ed agli altri parenti giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di Agostino Fagnani, commossa dalle manifestazioni di affetto avute nella luttuosa circostanza della immatura e crudele morte del congiunto

BRUNO FAGNANI

ringrazia tutti coloro, che vollero consolarla con l'espressione del loro cordoglio e specialmente i ferrovieri, che presero parte al trasporto funebre e la ospitale popolazione di Porrettina che tanta parte prese nel consolare l'afflitta famiglia Fagnani per la grande sciagura toccatale.

Impresa Luce Elettrica

Si avverte la on. clientela che il Sig. PIETRO CAPACCIOLI ha cessato con questo mese la esazione delle quote di abbonamento. La ditta, mentre è dispiacente di dovere perdere la preziosa opera sua, gli porge i suoi più sentiti ringraziamenti per lo zelo e per la cura con cui ha adempiuto fino adesso al suo incarico.

ANTONIO FRANCI Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"

COLLALLI

ACQUA MINERALE
BICARBONATA ALCALINA LITOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo. Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori
FRATELLI ORSI - Montalcino
(Prov. di Siena)

AVVISO

L'Avv. Mario Costanti rende noto alla rispettabile clientela del suo defunto padre Not. Cav. Tito Costanti, d'ora innanzi lo studio del predetto padre suo, funzionerà sotto la direzione, per la parte legale di lui stesso Avv. Mario Costanti, e per la parte notarile dall'Avv. Ottorino Castagnoli, il quale si troverà a Montalcino nel succitato studio Costanti tutte le domeniche, ed occorrendo in qualunque altro giorno, dietro richiesta da farsi ai Sigg. Giuseppe e Domenico Andreini in Montalcino.

ACQUA MINERALE
DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renelle, nel gastricismo ecc. come viene dimostrato da Certificati Medici, nonchè dalla Relazione Scientifica del Chiarissimo Prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari Signori BARTOLI, e in Piazza Garibaldi dal Sig. LUIGI CIACCI.

Alla Tipografia " STELLA „ Montalcino, si eseguisce qualunque lavoro elegante, in carte speciali, Tipo Americano, non che lavori commerciali per Ditte, sia carta intestata, buste, fatture, cartoline, memorandum ecc. a prezzi convenientissimi.



Teniamo in deposito cartoline illustrate di Montalcino e di altri paesi a Lire UNA al % stampate con macchina " Ideale „ della Ditta Nebiolo & Comp. Torino.



Inviemo gratis a tutti coloro, che con semplice cartolina lo richiedessero, il nostro listino dei prezzi per lavori commerciali.



Per commissioni rivolgersi alla Tipografia " Stella „ Via Guido e Dino Padelletti, oppure al Sig. Gino Lecchini, Corso Vittorio Emanuele.

